



Fausto Siconolfi

Tra un Consiglio Comunale e l'altro, convocati per l'11 ed il 18 luglio, finalizzati a dare risposte ad una serie di problemi dettati dalla quotidianità, si inserisce un appuntamento di grande importanza. Si tratta di un convegno dibattito, previsto per le ore 17 di giovedì 15, nell'aula di Palazzo San Giorgio, centrato sul ruolo che l'Università del Molise può svolgere per il futuro di Campobasso. Un evento, questo sì, che meriterebbe di essere pubblicizzato al massimo e che, a nostro modesto avviso, meritava spazi più ampi, quali il Teatro Savoia, non fosse altro che per dare un senso alla definizione di democrazia partecipata. Si parlerà di comuni strategie e di azioni sinergiche, tra Comune ed Università. Non vorremmo, anche in questo caso, registrare la presenza di "7 persone 7", per poi impegnare le calde giornate d'estate a disquisire se Campobasso è una città "senz'anima" o con "troppe anime". Discorsi culturali che i modesti cronisti di provincia sono chiamati solo a registrare, nell'attesa di capire, una buona volta, quali sono le specificità del Capoluogo di

Se ne parlerà in un convegno organizzato al Savoia Comune e Università, è tempo di sinergie

regione e quale ruolo dovrà svolgere, per dare una parvenza di certezza del domani a tanti giovani "skill disoccupati".

A distanza di qualche decennio, dal giorno in cui ci trovammo in pochi a sottoscrivere l'atto istitutivo

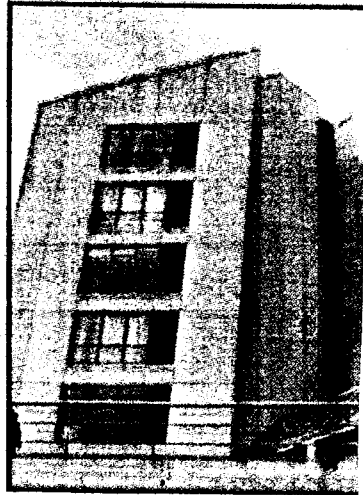
dell'Associazione per l'Istituzione dell'Università del Molise, nello studio del Notaio Rossi, dobbiamo, anche, ricordare la signorile pacata soddisfazione con cui il Senatore Domenico Raffaello Lombardi ci venne ad informare, portando due borse di

per nascerne con tanti che non avevano nemmeno un barlume di conoscenza di cosa fosse un'Università degli Studi. All'epoca, il titolo di studio più diffuso tra gli esponenti politici era il Diploma di Geometra!

Oggi, si tratta di sviluppare rapporti organizzativi tra l'Amministrazione Comunale di Campobasso ed il sistema formativo universitario, in modo da offrire, alle nuove generazioni ed alla città, nuove e concrete opportunità di crescita e di sviluppo.

Non si tratta di dichiarazioni di facciata, perché sia il Magnifico Rettore che il Sindaco Di Fabio hanno indicato gli obiettivi da raggiungere, l'uno nel programma presentato per il suo nuovo mandato e l'altro nel suo Programma di Governo 2004-2009.

Buoni propositi ed impegni da mantenere, nonostante tagli e l'avversa congiuntura economica, per dare risposte, anche, alle sollecitazioni degli studenti, nella consapevolezza che il diritto allo studio oltre ad ampliare i processi di formazione, con la possibilità di accedere ai più elevati gradi, deve essere la pietra d'angolo per il Molise e la Campobasso del futuro.



documenti, che s'era conclusa positivamente la battaglia per l'Istituzione dell'Università del (per il) Molise, sottolineando la frase " con sede in Campobasso". " Non dovrà essere un Diplomatico - ci disse il Parlamentare - per cui si punterà su facoltà specifiche ed esclusive". Oggi, l'Università conta oltre 10.000 iscritti ed una serie di facoltà distribuite sull'intero territorio regionale... Una realtà in crescita, che ha dovuto vincere l'iniziale inerzia di stasi, per poter procedere con " passi lenti, ma decisi ", come più volte ha ribadito il Rettore Magnifico, Giovanni Cannata. Sono state innumerevoli le difficoltà iniziali, basti pensare che i primi due o tre Rettori furono costrutti a gettare la spugna, dimettendosi dall'incarico, evidentemente per le difficoltà incontrate nell'avviare discorsi concreti, parlando di un'Università che dove-